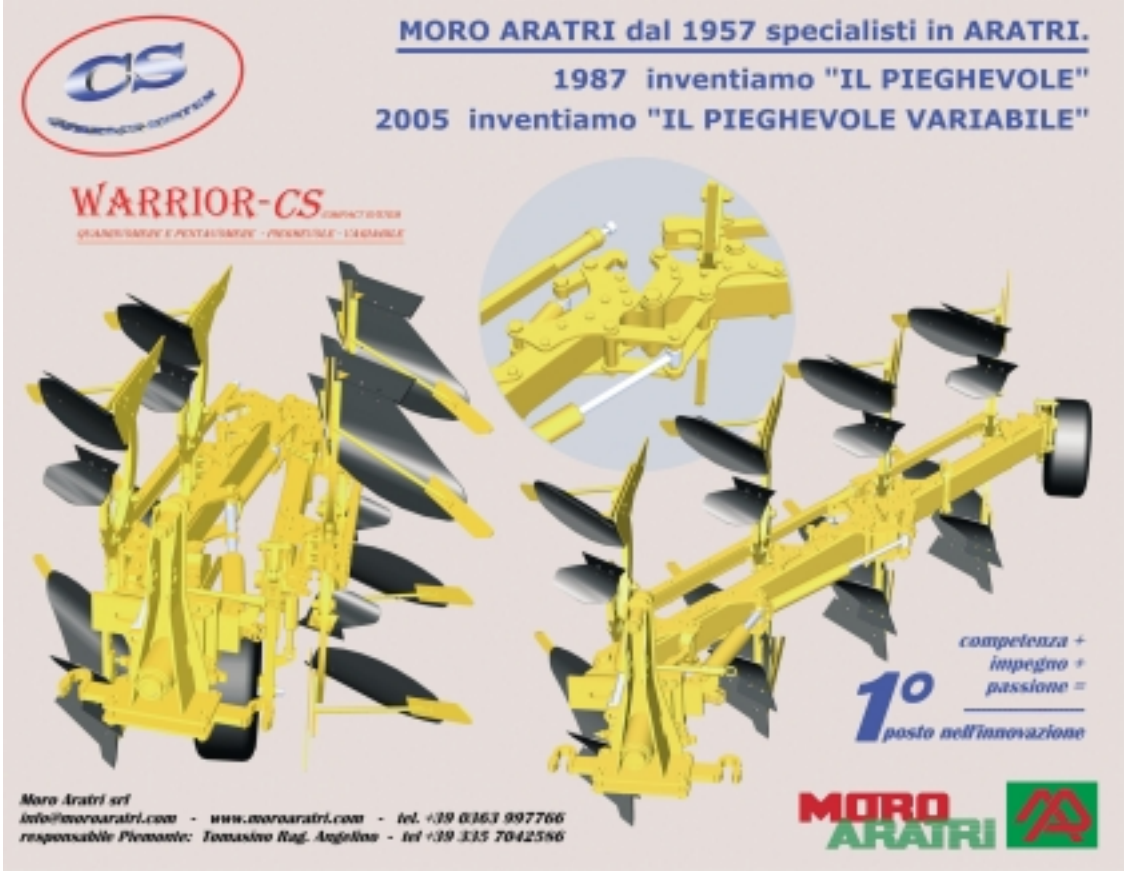
Osservazioni Coldiretti al piano regolatore di Chieri

CHIERI ■ La Coldiretti ha inviato al sindaco Agostino Gay le osservazioni relative alla Variante Parziale numero 16 al Piano regolatore generale comunale. Il documento si compone di cinque pagine ed è firmato dal direttore della Federazione Carlo Greco. In apertura il direttore Greco afferma: "Prendendo in esame sia la Relazione illustrativa che le norme tecniche di attuazione, si evidenziano una serie di norme anomale riferite alle aree agricole ed in particolare modo relative ai centri aziendali agricoli, che in conseguenza di ciò vengono limitati immotivatamente rispetto alle loro necessità di sviluppo imprenditoriale".

Il primo rilievo della Coldiretti è questo: "le finalità proposte dall'Amministrazione comunale di Chieri, volte a permettere la costruzione di centri aziendali anche all'interno delle aree agricole esondabili, sono sicuramente encomiabili. Stralciare però la possibilità di insediamento delle residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, equivale ad obbligare i conduttori a non poter svolgere anche l'azione di controllo e custodia delle complessive strutture e infrastrutture aziendali, del bestiame e delle scorte vive o morte normalmente presenti in una azienda media quali sono quelle localizzate nel comune di Chieri, dovendo presumibilmente sopperire con alte e invadenti recinzioni in muratura al fine di salvaguardare il frutto del proprio lavoro". Un secondo rilievo è relativo alla richiesta da parte dell'Amministrazione Comunale rivolta all'azienda agricola di fornire, per la realizzazione di un nuovo insediamento o centro aziendale - fornito in questo caso anche della struttura abitativa come elemento fondamentale di un centro aziendale agricolo - "di un programma di sviluppo dell'azienda proiettato per un arco di tempo di almeno 20 anni". Per la Coldiretti "Tale procedura trova scarsa corrispondenza con le leggi del mercato produttivo alimentare, che obbliga spesso i coltivatori e gli imprenditori agricoli a prevedere, ormai nell'immediato, la possibilità di cambiare ordinamento produttivo per adeguarsi ad un mercato in continua trasformazione. Se il programma di sviluppo richiesto, serve all'Amministrazione per supportare la domanda di nuovi insediamenti sul territorio comunale, tale scelta potrebbe anche essere giustificata, purché non si trasformi in un vincolo imposto alle aziende agricole".

Nella parte centrale delle osservazioni la Coldiretti contesta di questo strumento urbanistico quelli che ritiene siano "forti limiti al mantenimento, nel breve e nel lungo periodo, dell'attività zootecnica nel territorio comunale". Tra le altre cose la Coldiretti chiede che "nella zona collinare le aziende agricole con allevamenti esistenti possano variare l'allevamento da bovino a suino o avicolo senza la necessità di richiedere il cambiamento di destinazione d'uso in quanto non esiste legge urbanistica che differenzi un allevamento dall'altro".

Il direttore Carlo Greco chiude ricordando che "L'attuale Variante Parziale numero 16 al Piano regolatore vigente sembra escludere da qualunque forma di programmazione concertata la figura dell'imprenditore agricolo e dei suoi beni strumentali impedendogli di fatto la possibilità di migliorare e proseguire l'attività agricola in sicurezza. Se il Piano Regolatore costituisce il documento di indirizzo prioritario delle scelte dell'Amministrazione Comunale, questo dovrebbe favorire anche gli obiettivi del settore agricolo". Le osservazioni Coldiretti terminano così: "Chieri è un paese caratterizzato dalla presenza di numerose e qualificate aziende agricole e bene farebbe l'Amministrazione Comunale a valorizzarle. La Coldiretti Torinese, nel presentare osservazioni chiede espressamente di essere ascoltata e coinvolta nel processo di rinnovo territoriale che l'atto urbanistico ha inteso proporre".



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
REGIONE PIEMONTE

Direzione Formazione Professionale Lavoro
Settore Attività Formativa

BANDO PER L'AMMISSIONE A CORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (I.F.T.S.)

A seguito dell' approvazione della Regione Piemonte Direzione Formazione professionale – Lavoro (Det. 45 del 31/01/2006) si organizza il corso:

Tecnico Superiore della trasformazione dei prodotti agroindustriali

Ind. "tracciabilità" e controllo nel processo di produzione e trasformazione dei prodotti

Il corso rientra nel modello, avviato dal Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con le Regioni, di un nuovo percorso di formazione tecnica superiore progettato e gestito da Università, Istituti Superiori, Centri di Formazione professionale e Aziende. Obiettivi degli IFTS sono: il raccordo con il mondo del lavoro, l'acquisizione di crediti formativi (spendibili nel caso di proseguimento degli studi all'Università) e il potenziamento dell'offerta formativa di alto livello.

Soggetti attuatori del corso: Università degli Studi di Torino – Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali; Centro di Competenza AGRINNOVA – Università di Torino; Istituto Tecnico statale per "Attività Sociali" Santorre di Santarosa - Torino; Coldiretti – Torino; AIAB Piemonte; C.I.O.F.S. – F.P. Piemonte sede operativa di Cumiana (TO).

Finalità: Formare tecnici capaci di intervenire a supporto delle attività di trasformazione delle piccole, medie e grandi imprese nel settore agroalimentare garantendo i processi di tracciabilità e rintracciabilità delle produzioni, nonché di certificazione per quanto attiene la normativa volontaria od obbligatoria per la certificazione delle produzioni biologiche, tipiche e di qualità.

Destinatari: disoccupati, inoccupati, occupati con esperienza nel settore.

Requisiti di ingresso al percorso:

• Diploma scuola media superiore, preferibilmente in campo scientifico, o sprovvisti di diploma, ma con competenze acquisite in ambito professionale, essenziali per l'accesso a un canale di istruzione e formazione di livello post secondario;

• Conoscenze di base inerenti alla lingua inglese, utilizzo PC I e II livello ECDL.

Ammissione: L'ammissione al corso è subordinata al superamento di una prova di selezione consistente in un test per la rilevazione di conoscenze/competenze e in un colloquio finalizzato alla valutazione della dimensione motivazionale.

Organizzazione del corso: Durata del Corso 1200 ore, di cui 360 di stage. Riconoscimento di **32 crediti** da parte della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Torino, per il Corso di laurea in Scienze Biologiche. Periodo marzo 2006 – aprile 2007. Sede del corso: Ist. Santorre di santarosa e Università.

Al termine del corso previo superamento dell'esame finale, sarà rilasciato un Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore da parte della Regione Piemonte. Tale certificato corrisponde al 4° livello della classificazione dell'Unione Europea (Decisione del Consiglio della CEE 85/368/CEE)

Modalità di partecipazione: Domanda di ammissione al corso in carta libera, completa di dati anagrafici, indirizzo, recapito telefonico, corredata da curriculum vitae, da copia del titolo di studio e da eventuali altre documentazioni. In luogo dei suddetti titoli è ammessa, ai sensi della L. 127/97 e del D.P.R. 20/10/1998 n° 403, una dichiarazione sostitutiva sottoscritta dall'interessato.

Per informazioni: CIOFS – FP Piemonte - tel. 011/9077256 - e-mail: **cciofs@interbusiness.it.**

Le domande dovranno essere consegnate, a partire dal **16 febbraio**, fino al **31 marzo**, presso la segreteria dell'Istituto Santorre di Santarosa – C.so Peschiera, 230 o inviate anche **tramite fax** al CIOFS – FP Piemonte - via Paolo Boselli, 57 – Cumiana – tel.011/9077256 fax **011/9077257**

Istituto Santorre di Santarosa – CIOFS/FP Piemonte – Università degli studi di Torino – AGRINNOVA – Comune di Cumiana – AIAB Piemonte – COLDIRETTI TORINO